

luglio 2014

Traduzione del sito web.

(Laura Mor-CR) In coincidenza con la festa di Sant'Ignazio, i gesuiti hanno annunciato giovedì il primo Anno giubilare del Cammino ignaziano, che si svolgerà dal 31 luglio 2015 al 31 luglio 2016. Ci sarà anche un secondo Anno giubilare, tra il 2021 e il 2022, in occasione del quinto centenario della conversione del suo fondatore e del suo pellegrinaggio a Manresa.

Con questo annuncio è stata ufficialmente costituita la nuova opera apostolica del Cammino Ignaziano (OACI) della Compagnia di Gesù, che garantirà la spiritualità ignaziana di questo itinerario. Il Cammino ripercorre i passi che Sant'Ignazio fece nel 1522 e collega il santuario di Loyola con quello di La Cueva de Manresa.

Come spiega il direttore del Cammino Ignaziano, il gesuita José Luis Iriberry, questo pellegrinaggio ha una particolarità: "I 700 chilometri vanno bene per la natura, ma ciò che ci interessa come Compagnia è conoscere e scoprire l'esperienza di vita di Sant'Ignazio. Alla base della proposta c'è lo sfondo spirituale di ciò che egli rappresenta, come modello di sequela di Cristo".

Pertanto, nonostante il fatto che il percorso inizi e finisca in un santuario, l'obiettivo non è quello di evidenziare un particolare patrimonio religioso. Iriberry, che è docente e ausiliario presso la Facoltà di Turismo Sant Ignasi - URL, lo spiega in poche parole: "L'obiettivo è trovare Dio" dice Iriberry e aggiunge "una volta che il pellegrino ha trovato Dio, il resto non conta. Il pellegrinaggio è finito. È il momento di tornare a casa e vivere ciò che si è ricevuto".

### **Gli Esercizi spirituali, la colonna portante**

Da quando è iniziata nel 2010, i gesuiti hanno consolidato la proposta "come strumento di crescita personale, un'esperienza di orientamento per la propria vita". E lo fanno sulla base della documentata biografia del fondatore della Compagnia. Qui Iriberry fa una sfumatura per evidenziare ciò che rende autentica questa esperienza: "Ci sono altri pellegrinaggi dalla dubbia storicità, che rispondono piuttosto a una leggenda".

Il documento che guida la spiritualità ignaziana è all'osso del cammino: "Gli esercizi spirituali sono la comunicazione della vostra esperienza di vita come pellegrini", riassume il gesuita José Luis.

### **La carità come requisito**

In questo, non si tratta di camminare per sé, attività di autorealizzazione, ma è un cammino per gli altri. Iriberry ricorda che "Sant'Ignazio, come pellegrino, era sempre al fianco degli altri; ciò che riceveva lo condivideva". E aggiunge che anche nei primi pellegrinaggi, come quello a Santiago de Compostela, i pellegrini raccoglievano e aggiungevano le preoccupazioni, i progetti e le petizioni dei loro familiari e conoscenti.

La realizzazione di un'opera di carità è uno dei requisiti di questo itinerario religioso. Come spiegano i gesuiti, "il Giubileo del Cammino Ignaziano spetta a coloro che, soddisfacendo le condizioni stabilite dal diritto canonico, compiono il pellegrinaggio del Cammino Ignaziano vissuto in spirito di pellegrinaggio e seguendo una qualche forma di Esercizi Spirituali, visitano uno dei santuari ignaziani lungo il percorso e compiono qualche opera di carità, prima o durante il pellegrinaggio".

### **L'anno giubilare del cammino ignaziano**

"Così come si trovano pietre miliari e segni che segnano un percorso, l'anno giubilare è una pietra miliare temporanea che ci chiama a partecipare al Cammino. Di fronte alla routine della vita quotidiana, abbiamo bisogno di richiami temporanei che ci ricordino che ci sono sfumature che giustificano la celebrazione", spiega Iriberry.

Per promuovere il Cammino come strumento e commemorare come merita questo 500° anniversario, con l'approvazione e il sostegno di José Ignacio Munilla Aguirre, vescovo di San Sebastián, e di Romà Casanova i Casanova, vescovo di Vic, si terranno due anni di commemorazioni giubilari nei santuari di Loyola e di Manresa, oltre che lungo il Cammino Ignaziano inteso come esperienza continua degli Esercizi Spirituali.

La tradizione dei pellegrinaggi ai santuari di Loyola e Manresa, molto popolare a partire XVII secolo dopo le canonizzazioni di Sant'Ignazio e San Francesco Saverio, è aumentata nel corso del XX e dell'inizio del XXI secolo, insieme alla crescita della pietà legata ai pellegrinaggi.